

Elenco

La Nazione 29 dicembre 2022 L'elisoccorso atterra a Sarzana 'Tempi di intervento più rapidi'.....	1
La Nazione 29 dicembre 2022 'I flu point riducono il carico dell'emergenza'.....	2
La Nazione 29 dicembre 2022 Asl 5, le assunzioni restano al palo 'Slitta ancora il bando per le Oss'.....	3
La Nazione 29 dicembre 2022 Centi 'Buona notizia per il territorio'.....	4
La Nazione 29 dicembre 2022 Lavori finiti, a breve il taglio del nastro per la pista di Monterosso.....	5
Il Secolo XIX 29 dicembre 2022 Base dell'elisoccorso a Sarzana 'Interventi molto più rapidi'.....	6
Il Secolo XIX 29 dicembre 2022 Guardia medica confermata presidia il Pronto soccorso.....	7
Il Secolo XIX 29 dicembre 2022 I nuovi positivi sono 163 Sarzana, quattro decessi.....	8
Il Secolo XIX 29 dicembre 2022 'Impossibile parlare con l'ambulatorio di Endocrinologia' L'Asl, nessun disservizio.....	9
La Nazione 29 dicembre 2022 Lunigiana, infermiere di comunità la mappa è completa.....	10
La Repubblica Liguria 29 dicembre 2022 Ospedale a Erzelli, tutti i numeri del progetto.....	11
La Repubblica Liguria 29 dicembre 2022 San Martino e Villa Scassi, pronto soccorso potenziati.....	12
La Repubblica Liguria 29 dicembre 2022 Toti contro il Galliera 'A gennaio nuovi manager'.....	13

L'elisoccorso atterra a Sarzana

«Tempi di intervento più rapidi»

La base realizzata all'interno di Maristaeli, la gestione del servizio affidata alla Regione Liguria
«Importante presidio a tutela della salute di tutti». La collaborazione con la Guardia Costiera

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

Anche la provincia spezzina sarà finalmente dotata di un servizio di elisoccorso, attivo 24 ore su 24, per far fronte alle emergenze sanitarie. La base da cui partiranno gli elicotteri è stata individuata a Sarzana, nella base aeroportuale di Maristaeli: da qui in tempi brevissimi i velivoli saranno in grado di raggiungere tutte le località del levante ligure, consentendo quindi di ridurre notevolmente i tempi di intervento. All'interno degli spazi della Guardia Costiera-Capitaneria di Porto, grazie alla disponibilità del comandante Giuseppe Troina, verrà ricavato un hangar dedicato al servizio di elisoccorso di tipo Hems, interventi di soccorso sanitario direttamente sulla scena dell'evento, con atterraggio 'fuori campo' ma comunque in territorio non ostile, quindi senza prevedere l'impiego di tecniche particolari per raggiungere e recuperare il ferito. Il servizio verrà gestito da Regione Liguria.

«**Realizziamo** un impegno che ci eravamo presi e che è molto atteso dalla comunità del Levante, che presto potrà contare su un servizio in grado di dimezzare i tempi di ospedalizzazione in caso di emergenza – commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti – Attivare un punto di elisoccorso in più è un passo di primaria importanza per aumentare l'efficacia e la velocità del soccorso nella nostra Regione». Il nuovo punto di elisoccorso che avrà sede nella base aeroportuale di Sarzana e che dovrebbe essere operativo al più presto si andrà a sommare a quelli già presenti in Liguria: quello nell'aeroporto di Villanova d'Albenga (che dallo scorso luglio fornisce il servizio anche nelle ore notturne), quello situato nell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. «La Ligu-



Giacomo Giampedrone, Roberto Centi, in alto a destra Cristina Ponzanelli

ria per sua conformazione presenta molte zone difficili da raggiungere via terra e lontane dai principali ospedali – spiegato l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone – basti pensare alle Cinque Terre. La presenza di un elicottero anche

in provincia della Spezia permetterà di intervenire molto più rapidamente, sfruttando le piste di atterraggio presenti sul territorio del Levante e nell'entroterra». «Attivare anche nello spezzino un servizio come quello attualmente fornito dall'elicottero

Grifo 1 era necessario – ha invece aggiunto l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – La presenza degli elicotteri negli scali di Villanova d'Albenga e di Sarzana permetterà di distribuire efficacemente le emergenze nei principali ospedali della Regione, come Gaslini, San Martino, Villa Scassi e Galliera, o dell'area, a seconda della patologia.

Grazie all'attivazione di questo servizio non sarà più necessario l'intervento dalla Toscana dell'elicottero per soccorsi sanitari». Particolarmente orgogliosa della prossima attivazione del servizio di elisoccorso è anche Cristina Ponzanelli, sindaco di Sarzana. «Una notizia importante per tutto il territorio per cui abbiamo lavorato tanto insieme a tutti gli attori coinvolti. Rappresenta un salto di qualità per l'intero sistema d'emergenza del territorio e sapere che parta da Sarzana è un'ulteriore prova delle eccellenze che questa città sa esprimere e mettere a sistema».



«I flu point riducono il carico dell'emergenza»

L'assessore alla sanità controbatte alle accuse lanciate dalla minoranza sulla bontà degli ambulatori a bassa intensità

LA SPEZIA

«**I flu point** necessari a decongestionare i pronto soccorso». Conferma la bontà della scelta organizzativa l'assessore alla sanità della Liguria Angelo Gratarola. «Siamo tutti perfettamente consapevoli che la medicina dell'emergenza da tempo è sotto pressione e non per ragioni ascrivibili al servizio sanitario regionale ligure – spiega l'assessore –. Nello specifico della situazione ligure e genovese, ribadisco che ad oggi la misura dei 'Flu point' e l'apertura degli ambulatori con i medici di medicina generale si è rivelata importante ad alleggerire il peso sui pronto soccorso. Senza questo provvedimento adottato da Regione Liguria, oltre 200 pazienti, solo nei flu point, avrebbero contribuito ad affollare i pronto

soccorso nel week end natalizio». Una risposta che l'assessore invia ai due consiglieri regionali di opposizione che polemizzavano sul funzionamento degli ambulatori a bassa complessità aperti appositamente in questo periodo natalizio per far confluire in questi luoghi le persone affette da patologie influenzali.

«**La situazione** di difficoltà e di fermo ambulanze che i due consiglieri citano è circoscritta al pronto soccorso dell'ospedale Galliera – aggiunge l'assessore alla Sanità – e proprio su questo nosocomio si stanno mettendo in atto ulteriori azioni operative e gestionali con i vertici dell'ospedale stesso al fine di trovare il migliore approccio alla soluzione del problema che si sta protrahendo da tempo. E però evidente che il blocco di quel pronto soccorso inevitabilmente per un gioco di vasi comuni-

canti si riverbera su San Martino, Villa Scassi ed Evangelico...».

Altro caso affrontato è quello relativo ai medici della continuità assistenziale (guardia medica). «È ben nota la carenza di personale – prosegue Gratarola –. Per contenere questo problema, di carattere nazionale, come Regione abbiamo provveduto a stanziare un compenso aggiuntivo per ogni ora di attività eccedente le 108 ore mensili, per il maggior impegno lavorativo ricadente sui medici convenzionati nel settore e per garantire il servizio contemporaneo su più poli o su vaste aree territoriali in conseguenza di accorpamenti degli stessi. Per le Rsa post acuti infine, accanto alla dotazione già in essere, è di queste ora l'attivazione di ulteriori 25 posti letto no-covid nell'area metropolitana genovese».



I flu point utili a decongestionare i pronto soccorso soprattutto durante le festività (foto di repertorio)

Anno nuovo problemi vecchi. A circa 72 ore dall'arrivo del 2023 restano sul tappeto della sanità spezzina parecchie questioni ancora da risolvere. Tra queste spiccano le assunzioni di personale socio sanitario e infermieristico. Entrambe ancora da portare a termine. «E questo nonostante la norma Rossomando – torna alla carica il consigliere regionale del PD Davide Natale – preveda espressamente che le amministrazioni “possono, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, avviare procedure selettive per il reclutamento del personale...prevedendo la valorizzazione, anche attraverso una riserva di posti non superiore al 50 per cento di quelli disponibili (non di quelli previsti nei diversi bandi, come interpretato da Alisa, ma quelli indicati dal piano triennale come fabbisogno e quindi disponibili)».

Una opportunità che Natale non si stanca mai di ribadire. «Ma la realtà è purtroppo diversa – prosegue il consigliere Dem –. Si parla di sole 33 assunzioni attraverso un bando di cui non si ha notizie. Il 15 dicembre, data in cui doveva essere pubblicato, è ampiamente passato e sul sito dell'ASL 5 non è stato

I NUMERI DEL PIANO

**Nel 2022 andavano assunti 219 oss
nel 2023 quaranta
e venti nel 2024**

Asl5, le assunzioni restano al palo «Slitta ancora il bando per le Oss»

Torna alla carica il consigliere regionale Natale: «Se si segue il piano triennale ne servirebbero 279»
Questione infermieri: «I primi in graduatoria i più penalizzati. Costretti a scegliere una diversa destinazione»



Gli operatori socio sanitari esclusi durante una delle tante proteste davanti alla sede Asl (foto di repertorio)

pubblicato nulla. Ogni giorno di ritardo significa ulteriori ritardi per le assunzioni». E questo nonostante il bisogno di personale descritto nel Piano triennale di ASL 5, ossia 279 unità così suddiviso: 219 assunzioni per l'anno

2022, 40 per il 2023 e 20 per il 2024. «Se si dovessero rispettare questi numeri – prosegue Natale – e la Giunta decidesse di seguire la norma Rossomando in un'interpretazione estensiva, gli OSS da stabilizzare potrebbero

essere decisamente molti di più». Altra questione spinosa è rappresentata da un numero ridotto di posti disponibili a tempo indeterminato. Il problema era emerso durante una riunione organizzata dalla Giunta re-

gionale con i diversi operatori privati e i rappresentanti dei lavoratori per verificare la disponibilità di assunzioni presso strutture accreditate con il pubblico. È uscita una fumata nera.

E che dire della questione infermieri. «Per i vincitori del concorso gestito da Alisa – prosegue Natale – si sta assistendo ad una farsa. Lo stesso Direttore Generale afferma in una delibera che ha presentato ad Alisa la richiesta di ulteriori 56 infermieri necessari per la copertura del personale in procinto di andare in pensione. Come vengono coperti? In parte Alisa autorizza una mobilità tra ASL 4 e ASL 5 (20 unità) e una parte scorrendo la graduatoria scegliendo tra quelli che avevano opzionato, dopo aver superato il concorso, come sede preferenziale ASL 5. Il paradosso è che quelli che sono risultati nella graduatoria nei primi posti e che sono stati obbligati ad accettare ASL 4 per non essere cancellati si vedono costretti ad effettuare una nuova selezione. E non è detto che rientreranno nei venti posti previsti, mentre chi è nelle posizioni più basse della graduatoria saranno inseriti immediatamente nella sede prescelta».

«Buona notizia per il territorio»

LA SPEZIA

Roberto Centi, consigliere regionale della Lista Sansa, ha accolto positivamente l'attivazione di un punto di elisoccorso attivo 24 ore su 24 nella provincia spezzina. Il suo impegno per vigilare sull'efficienza del servizio e lavorare affinché la sanità spezzina non sia il fanalino di coda della Regione resterà però sempre costante. «La nostra provincia al momento è scoperta da questo servizio – sottolinea il consigliere Roberto Centi – Contando la situazione dei cantieri e delle chiusure notturne sulle autostrade, dotare il nostro territorio di un servizio di elisoccorso vuol dire salvare delle vite umane». E ha concluso: «Da parte nostra continueremo a vigilare affinché l'elisoccorso possa entrare in servizio in tempi celeri, e soprattutto continueremo a lavorare per far sì che a livello sanitario, e non solo, la provincia spezzina non sia un territorio di serie B rispetto al resto della Liguria».

Lavori finiti: a breve il taglio del nastro per la pista di Monterosso

MONTEROSSO

I lavori sono terminati. E presto verrà attivata la pista per elicotteri a Monterosso. Mancano solo i collaudi e la segnaletica per disciplinare il transito veicolare in concomitanza con l'atterraggio di un velivolo. La struttura, che sorge nella frazione di Vettora, costituisce la prima elisuperficie della Riviera e del Parco 5 Terre, attrezzata per interventi di emergenza antincendio,

emergenza sanitaria e protezione civile. «Il progetto ha previsto – dichiara il consigliere Pietro Motto – la realizzazione di due vasche della capacità di circa 28 metri cubi ciascuna: una di accumulo e rifornimento idrico, l'altra di miscelazione e di rifornimento di liquido ritardante. E' già stata realizzata la nuova viabilità che comprende una piccola rotatoria. Durante le operazioni di emergenza saranno attivati i due semafori posti

lungo la viabilità per garantire lo svolgimento in piena sicurezza». La pista sarà dedicata alla memoria di Renzino De Simoni, storica colonna portante della Pubblica Assistenza di Monterosso prematuramente scomparso. In merito ai lavori va detto che i comuni di Monterosso e Vernazza sono risultati i vincitori del relativo bando che ha finanziato l'operazione per circa 380 mila euro. La nuova elisuperficie sarà fondamentale per i

soccorsi in caso di emergenza antincendio e Protezione Civile e soccorso sanitario in emergenza-urgenza. Soccorsi ai danni alle foreste arrecati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. La nuova piazzola realizzata a Monterosso rappresenta un presidio di sicurezza in più per tutta la Riviera, che soprattutto in estate vede aumentare considerevolmente gli abitanti con l'arrivo di migliaia di turisti da tutta Italia e dall'estero.

Euro Sassarini

Base dell'elisoccorso a Sarzana «Interventi molto più rapidi»

Il comandante della Guardia Costiera, Troina: «Ci sono tutte le premesse per dire sì». Da Genova: «Presidio importante per il Levante». Ponzanelli: «Orgogliosi se si farà»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Per la giunta regionale ligure, il piccolo scalo aeroportuale di Sarzana è pronto ad ospitare una nuova base del servizio di elisoccorso del Levante ligure. Il luogo è stato individuato come il più adatto ad ospitare il soccorso aereo, dato che possiede già tutte le autorizzazioni previste da Enac per l'erogazione del servizio. Del progetto si parla da mesi, come conferma il capitano di vascello Giuseppe Troina, comandante della Guardia Costiera che ha sede qui: «La giudico una utile e bella iniziativa – spiega – Dopo la prima comunicazione, ho avuto anche il supporto di un primo parere positivo anche dalla base di Genova dalla quale dipendiamo. Ora le intenzioni devono essere tradotte in documenti ufficiali. Dal nostro punto di vista ci sono tutte le premesse per poter concretizzare il progetto: l'idea è alloggiare l'elicottero di soccorso sul nostro grande piazzale, una "presenza" che non confliggerebbe affatto con la nostra attività».

L'iter è partito, e interessa anche il comando di Maristaeli e l'aeroclub nella sua porzione civile. La Regione ieri ha dato mandato al dipartimento salute e servizi sociali, congiuntamente ad Alisa, di confrontarsi ulteriormente con le autorità militari che gestiscono lo scalo con l'avvio delle procedure per attivare l'elisoccorso nel Levante prima possibile, valutando anche la possibilità



La base della Guardia Costiera che ospiterà la sede dell'elisoccorso

di modificare l'attuale contratto in corso di esecuzione con Airgreen (che gestisce l'elicottero Grifo con base a Villanova d'Albenga) senza una procedura ex novo.

Il nuovo punto di elisoccorso in provincia della Spezia sarà attivo 24 ore su 24, si aggiungerà a quelli già attivi di Villanova d'Albenga (che dallo scorso luglio fornisce il servizio anche nelle ore notturne) e al Cristoforo Colombo di Genova, questo gestito grazie ad una convenzione tra Regione e Vigili del Fuoco.

«Una conferma importante – osserva il sindaco Cristina Ponzanelli – un salto di qualità per l'intero sistema d'emergenza del territorio e sapere che parta da Sarzana

è un grande orgoglio».

La regia dell'operazione è firmata Toti-Giampedrone. «Un impegno che ci eravamo presi e molto atteso dalla comunità del Levante, la quale presto potrà contare su un servizio in grado di di-

Il servizio sarebbe attivo 24 ore su 24.

Le altre sedi sono ad Albenga e a Genova

mezzare i tempi di ospedalizzazione in caso di emergenza», dice il presidente della Regione. Dal canto suo l'assessore alla protezione civile osserva: «La morfologia della terra ligure tra

mare, colline e montagne rende complessa l'attività di soccorso: un elicottero anche nello Spezzino permetterà di intervenire molto più rapidamente».

Soddisfatto anche l'assessore alla sanità Angelo Gratarola: «Era evidente la necessità di attivare anche qui un servizio come quello attualmente fornito dell'elicottero Grifo 1. Gli elicotteri di Villanova d'Albenga e di Sarzana permetteranno di distribuire efficacemente le emergenze nei principali come Gaslini, San Martino, Villa Scassi, Galliera, o dell'area come Sant'Andrea o Santa Corona a Pietra Ligure, a seconda della patologia».

CONTRATTO DI GESTIONE PROROGATO AL 28 FEBBRAIO

Guardia medica confermata presidia il Pronto soccorso

Il consigliere Pd Natale: «Asl 5 deve rendere più appetibili i posti in aree d'urgenza»

Il direttore generale Cavagnaro: «In provincia i candidati sono pochi, faremo altri bandi»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

È stato prorogato fino al 28 febbraio prossimo il contratto per la gestione del servizio di Guardia medica attiva nei Pronto soccorso di Asl5. Un provvedimento necessario a causa della mancanza di personale. Il consigliere regionale del Pd Davide Natale però è molto critico. «In Asl5 si deve intervenire con proposte ad hoc almeno per alcune categorie di professionisti medici d'urgenza e i rianimatori» spiega – questa carenza assume dimensioni molto gravi in quanto durante la pandemia tutte le Asl italiane proponevano contratti a tempo indeterminato in Asl5 sono stati firmati contratti a tempo determinato. Nei mesi scorsi Alisa ha autorizzato l'Asl, in pendenza di un concorso, a farsi supportare da personale in dotazione a cooperative. Questa situazione può essere solo un'operazione tampone per due ordini di motivi: è molto costosa e non è richiesto per il personale utilizzato la specializzazione di Medici



Ambulanze in coda al pronto soccorso della Spezia

di d'urgenza. Il contratto che è in scadenza a fine anno è stato rinnovato per altri due mesi, fino al 28 febbraio per 33 mila euro è un'altra azione tampone».

Davide Natale ricorda come nei mesi scorsi il Consiglio Regionale aveva approvato l'aumento fino a 100 euro lordi all'ora per le prestazioni aggiuntive del

personale medico nei pronto soccorso per attenuare gli effetti della carenza di personale e ridurre il ricorso alle esternalizzazioni. «La Regione deve individuare come rendere maggiormente appetibile il lavoro presso l'urgenza nei presidi ospedalieri. Per testimoniare che non tutte le strutture regionali sono

messe, dal punto di vista del personale, come quelle spezzine, bisogna ricordare che molto spesso l'attività di sala operatoria è assicurata dalla presenza in servizio di anestesisti che giungono dal San Martino di Genova che coprono il più delle volte anche dodici ore di interventi».

«Asl5 ha fatto molti concorsi

in questi ultimi due anni e ha stabilizzato ed assunto molto personale a tempo indeterminato – replica il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro – È vero che al concorso di Medicina d'urgenza non si è presentato nessuno, è altrettanto vero che a quello di Anestesia e rianimazione c'è stato un concorrente che è risultato vincitore e verrà, quindi, assunto all'inizio dell'anno. Le collaborazioni tra aziende sanitarie del servizio pubblico ci sono sempre state: l'area metropolitana grazie al bacino di popolazione maggiore può contare anche su un maggiore numero di medici residenti e risulta, conseguentemente, più appetibile per i professionisti che vi risiedono – aggiunge il direttore – Questo non vuol dire che la struttura complessa di Anestesia e Rianimazione della nostra Asl non sia di eccellenza, ma soltanto che è la prima scelta per i medici specialisti che vivono sul territorio e che sono numericamente inferiori rispetto ad altre aree. Asl5, comunque, continuerà nel percorso intrapreso: il reclutamento e la ricerca di personale al fine di non ridurre le prestazioni che, come sappiamo, nel 2022 sono aumentate in quasi tutte le specialità. Questo significa che i medici spezzini non riescono a coprire le attività nemmeno fuori dal turno e che tutte le operazioni possono essere eseguite solo grazie alla presenza di medici genovesi a cui non è richiesta attività aggiuntiva presso il San Martino. Se non ci fosse questo sostegno gli interventi sarebbero molto meno e comunque anche con questa soluzione i costi sono molto più alti».

I nuovi positivi sono 163 Sarzana, quattro decessi

LA SPEZIA

Dopo gli 11 decessi per Covid riportati ieri dal bollettino ufficiale della Regione sull'andamento della Spezia, in provincia della Spezia ne sono stati segnalati altri quattro che sono avvenuti tra il 21 e il 24 dicembre scorso. Si tratta di tre signore di 86, 90 e 92 anni e di un uomo di 89. Tutti i pazienti deceduti erano ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana. Ieri sono risaliti anche i ricoveri negli ospedali locali. In tutto in provincia ci sono 63 pazienti po-

sitivi ricoverati, quattro in più rispetto al giorno prima e uno che si trova in Terapia intensiva alla Spezia. Al Sant'Andrea sono ricoverati altri 11 pazienti e tutti gli altri si trovano all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Ieri Asl 5 ha refertato 163 nuovi tamponi positivi e attualmente gli spezzini affetti da Covid sono 1601. Ieri in Liguria sono stati 857 i nuovi positivi a fronte di 828 tamponi molecolari a cui si aggiungono 5.473 test antigenici rapidi. —

S.COLLA

GLI UTENTI PROTESTANO. LA ASL: NON CI RISULTANO DISSERVIZI»

«Impossibile parlare con l'ambulatorio di Endocrinologia»

Protestano gli spezzini che non riescono a parlare con gli addetti dell'ambulatorio di Endocrinologia di Asl5. A quanto pare ogni volta che un utente cerca di farsi passare l'ambulatorio dal centralino scatta la segreteria telefonica e gli utenti non riescono a parlare con il personale incaricato. «Sono mesi che non riesco a contattare i responsabili dell'ambulatorio di Endocrinologia e nella mia situazione si trovano molti altri residenti – spiega un abitante



Il primario Andrea Ciarmiello

che vive in Riviera- Ho spiegato il problema agli addetti del centralino e mi hanno spiegato che molte altre persone si trovavano nella mia situazione ma loro non possono farci nulla in quanto sono autorizzati a passare la chiamata diretta in Endocrinologia sul numero dove puntualmente scatta la segreteria telefonica. Non si può continuare in questo modo. L'Asl deve fare qualcosa per facilitare le chiamate all'ambulatorio».

Ma Asl5 rigetta ogni accusa. «Alla direzione del reparto non risulta alcun disservizio nella gestione degli ambulatori che vengono seguiti, dal punto di vista amministrativo, da due unità la mattina e una il pomeriggio – spiega il responsabile del servizio Andrea Ciarmiello - Va, comunque, tenuto presente

che su quel numero convergono quotidianamente centinaia di telefonate relative alle prestazioni erogate da Endocrinologia. In alcune fasce orarie, quindi, un sovraccarico della linea è fisiologico: il telefono non viene mai staccato, quando l'operatore è impegnato con un'altra chiamata scatta la segreteria». Per Asl5 non vi sarebbe alcun disservizio, però i pazienti si lamentano. Forse basterebbe una linea interna in più e magari più personale che possa rispondere alle chiamate dei pazienti. Ma nella sanità pubblica locale il personale in servizio è ridotto all'osso e gli addetti sono oberati di lavoro e pertanto anche rispondere al telefono può diventare un problema in situazioni al limite: l'ambulatorio di Endocrinologia è molto frequentato dagli spezzini.

Infermiere di comunità, la mappa è completa Sono 17 gli operatori che coprono il territorio

Il progetto è iniziato nei Comuni di Casola, Fivizzano e Fosdinovo ma adesso è arrivato a toccare ogni realtà della Lunigiana

LUNIGIANA

Lo scorso 12 dicembre, dopo essere partito nel novembre 2021 dai Comuni di Casola, Fivizzano e Fosdinovo, il nuovo modello organizzativo rappresentato dalla figura dell'infermiere di famiglia e comunità è arrivato a coprire l'intero territorio della Lunigiana. Questa figura, nello specifico, è un professionista della salute che, insieme al medico di famiglia e/o al pediatra di famiglia, valuta lo stato di salute e i bisogni della persona nelle diverse fasi della vita. E' anche in grado di promuovere specifiche iniziative di prevenzione e promozione della salute, rivolte alla collettività, su sani e corretti stili di vita. In più, pianifica ed eroga interventi personalizzati alla persona e alla famiglia, tramite infermieri esperti.

Ha un campo di attività che è molto ampio, estendendosi dall'assistenza infermieristica in seguito alla dimissione ospedaliera all'aiuto per i pazienti e la famiglia per l'accesso ai servizi presenti sul territorio. Ci sono oggi 17 figure di infermiere di famiglia e comunità che agiscono in Lunigiana, corrispondenti ad altrettante suddivisioni in cellule del territorio. Al momento, i dati per analizzare il servizio – che appunto ha visto a metà dicembre il completamento della copertura territoriale – sono relativi al primo anno di attività per i Comuni di Casola, Fivizzano e Fosdinovo.

I pazienti presi in carico a gennaio sono stati 3, arrivando a 13 a novembre; gli accessi domiciliari sono cresciuti dai 183 di gennaio ai 378 di novembre; per quanto concerne, invece, le prestazioni erogate, dalle 786 di gennaio si è passati alle ben mille e 582 di novembre. A testimonianza della forte integrazione tra le varie figure sanitarie, è da evidenziare anche il dato dei briefing effettuati fra infermiere di famiglia e comunità e medico di medicina generale: a gennaio erano 18, a novembre 124. Così commentano i dati il direttore facente funzioni della Società della Salute della Lunigiana, Amedeo Baldi, e l'infermiera



L'infermiera Tiziana Nannelli



**Processo di crescita
sia per l'assistenza
diretta che per quanto
riguarda l'interazione
tra professionisti**

dirigente UOS gestione Lunigiana dell'ASL Toscana Nord Ovest, Tiziana Nannelli: «Sono il risultato del processo di crescita che questa figura ha avuto nel nostro territorio e degli effetti positivi che l'attività dell'infermiere di famiglia e comunità ha avuto non solo nell'assistenza diretta ma, soprattutto, come fa-

cilitatore nell'integrazione tra professionisti, nell'attivazione di percorsi di cura e nel favorire l'accesso alle cure – spiegano – La strada tracciata è positiva e l'estensione del modello su tutta la Lunigiana è un nuovo punto di partenza. Ringraziamo tutti gli infermieri impegnati nell'attività sul campo, i coordinatori infermieristici Loredana Tavernelli e Sabrina Giannini, e l'ICO Infermieristica territoriale, Antonella Nobili». Come si attiva il percorso? E' il medico di medicina generale a segnalare il caso al distretto. Da qui viene attivato l'infermiere di famiglia e comunità di riferimento: programma una prima visita, cui seguono l'esecuzione di questa e la presa in carico del paziente. Il percorso si completa con un briefing sul progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale a Erzelli, tutti i numeri del progetto

Saranno necessari 103mila metri quadrati per realizzare il nuovo ospedale sulla collina degli Erzelli progetto bandiera del Pnrr per la Liguria, che vedrà la costituzione del primo centro nazionale di medicina computazionale e tecnologica. È quanto previsto nel documento di progetto, approvato dalla giunta regionale. L'intero progetto è già finanziato con 405 milioni, di cui 280 milioni di fondi Inail, 65 milioni dal Pnrr e 60 milioni da fondi regionali.

Il nuovo ospedale avrà 572 posti letto, di cui 430 per acuti e 128 di riabilitazione con impiego di ausili robotici. A questo si aggiunge la componente scientifica con il centro di ricerca traslazionale, i centri servizi, il centro per la validazione e produzione di terapie avanzate, oltre all'officina di sperimentazione



▲ Il Parco degli Erzelli

***103mila metri quadri
per realizzare il
primo centro di
medicina
computazionale***

prototipi e sviluppo modelli computazionali e tecnologici.

Almeno 83mila metri quadrati saranno dedicati alla parte ospedaliera, circa 16mila per l'area di ricerca e circa 4mila per l'officina di sperimentazione prototipi e sviluppo dei modelli computazionali e tecnologici, dedicata alle partnership tra i laboratori di ricerca e le unità ricerca e sviluppo delle industrie dei settori biomedico e delle scienze della vita.

«Questo documento rappresenta un ulteriore passo avanti per la realizzazione del nostro progetto bandiera – afferma il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti – ed è l'elemento fondamentale per chiudere, nelle prossime settimane, gli accordi programmatici con i soggetti finanziatori e l'attuale proprietario delle aree, Genova

High Tech, e per procedere con l'avvio dello studio di fattibilità tecnico-economica dell'intera opera».

Toti si dice convinto che «il nostro progetto rappresenti una novità assoluta per il nostro Paese, che ha l'occasione di realizzare a Genova un 'unicum' in grado di far progredire l'assistenza sanitaria attraverso la medicina computazionale, perfettamente integrato con le aziende dell'hi-tech presenti agli Erzelli, con l'Istituto Italiano di Tecnologia e con la Scuola Politecnica dell'università di Genova: è la sanità del futuro, in grado di sviluppare cure più efficaci, personalizzare, preventive e predittive per rispondere in modo appropriato alla domanda di salute dei cittadini, aumentandone la qualità e l'aspettativa di vita».

San Martino e Villa Scassi, pronto soccorso potenziati

Mentre si abbassa nettamente il numero dei contagi da Covid l'influenza è al suo picco

Il 2023 sarà l'anno del rinnovamento (e potenziamento) di due pronto soccorso a Genova.

Al Policlinico San Martino apriranno infatti i cantieri, a marzo, per la realizzazione del nuovo pronto soccorso, come ha annunciato ieri il direttore generale dell'ospedale, Salvatore Giuffrida: «E' stato concluso il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo pronto soccorso e ora può iniziare la cantierizzazione - dice - i lavori dovrebbero iniziare in prima-

vera e durare quattro anni: abbiamo scelto il progetto più lungo e impegnativo, ma secondo noi più coerente, perché si sbanca la collina e il nuovo pronto soccorso sarà allo stesso livello del Monoblocco, quindi complanare alle sale operatorie». Si è recentemente aperto, però, un nodo economico, rispetto al progetto del nuovo pronto soccorso: «Dovremo incontrarci con la ditta che ha ricevuto l'incarico perché la lievitazione dei prezzi ha portato a un aumento delle tariffe che erano state contrattualizzate, ovvero 60 milioni più Iva», spiega Giuffrida.

E ieri il presidente Toti e dell'assessore alla Sanità Gratarola hanno compiuto un sopralluogo anche nel cantiere per l'ampliamento del Pronto soccorso dell'ospeda-



▲ **118** La centrale operativa dell'emergenza FOTO ANDREA LEONI

le Villa Scassi, a Sampierdarena, che aprirà entro marzo: «L'area complessiva dedicata al reparto di emergenza sarà di 1500 metri quadrati, 500 metri in più rispetto all'attuale, con 23 posti letto aggiuntivi, ambulatori, e ulteriori 10 posti letto nell'area di Osservazione breve intensiva», spiegano. Sarà incrementato di 4 posti letto, poi, arrivando a 12, il reparto di Terapia intensiva.

E mentre si abbassa nettamente il numero dei contagi da Covid, l'influenza è al suo picco, «ma sarà un picco lungo», mette in guardia Gratarola. E ieri l'ospedale Policlinico San Martino ha predisposto la chiusura del reparto Covid per il calo netto dei pazienti positivi. — **michela bompani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Gratarola: "Disorganizzazione che si ripercuote sugli altri ospedali". A Carignano s'insedia Quaglia, nuovi direttori amministrativo e sanitario

di Michela Bompani

Un attacco senza precedenti all'ospedale Galliera del presidente della Regione, Giovanni Toti, e dell'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola. Il 27 dicembre, l'unico pronto soccorso che ha registrato ingorghi è stato quello di Carignano, con venti ambulanze in fila, innescando dichiarazioni di fuoco dei sindacati dei sanitari e strali dei consiglieri regionali Pippo Rossetti, Pd, e Gianni Pastorino, Linea Condivisa. La reazione della Regione però è stata di attacco all'ospedale che sta per accogliere al vertice un nuovo direttore generale, Francesco Quaglia, dal 2 gennaio, che come prima azione – come è emerso dal vertice d'emergenza che proprio due giorni fa si è svolto in Regione, con Toti, Gratarola e Quaglia – metterà mano all'intero management, rinnovando il direttore amministrativo e, subito dopo, quello sanitario.

«C'è un problema specifico sull'ospedale Galliera – ha detto ieri Toti, durante un sopralluogo al Policlinico San Martino e al Villa Scassi – ci sono stati errori seri nel passato, cui occorre al più presto porre rimedio. E la Regione ci sarà e lo sosterrà in ogni modo possibile, perché il Galliera è un pezzo pregiato della nostra Sanità, ma deve collaborare con il sistema sanitario regionale e deve marciare a un ritmo diverso rispetto a quello cui marci oggi». E aggiunge: «È un ospedale che ha alcuni problemi di organizzazione interna, il nuovo management vi metterà mano». E l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, affonda: «Grazie al piano sanitario d'emergenza, agli ambulatori *flu point*, ai medici di famiglia, gli altri pronto soccorso nei festivi appena passati hanno lavorato in modo normale, senza accumulare file di ambulanze: se il



LA SANITÀ

Toti contro il Galliera: “A gennaio nuovi manager”

Galliera lavorasse diversamente, non succedrebbe. E' un ospedale importante che deve cambiare passo se non non reggiamo, perché il suo funzionamento si ripercuote sugli altri pronto soccorso che vengono sovraccaricati». I tecnici della Regione ieri comparavano i dati del 118: i ricoveri all'ospedale Galliera, di pazienti arrivati in pronto soccorso, rispetto agli altri ospedali genovesi, sono il doppio. Così come notavano discrepanze nei codici assegnati ai pazienti, indicando una concertazione di casi più gravi proprio nell'ospedale della Curia. «Non si tratta di risorse, perché mancano a tutti, né di personale,



La visita

La visita del presidente della Regione Giovanni Toti al San Martino con l'assessore alla sanità Angelo Gratarola e lo staff medico dell'ospedale. Ambulanze in coda al pronto soccorso FOTO LEONI

perché alle graduatorie attingono in maniera uguale tutti gli ospedali – dice Gratarola – è un problema organizzativo: ha lo stesso numero di letti del Villa Scassi». Attese in barella di “36-48 ore” per i pazienti, personale “allo stremo”, tiro al bersaglio sull'ospedale su cui sarebbero dirottate un maggior numero di ambulanze, ma a fronte di una riduzione dei posti letto perché il Galliera è stato designato hub Covid: così ieri la Fp Uil ha diramato un comunicato durissimo rilanciando la mobilitazione dei lavoratori, che ha già portato al clamoroso sciopero e corteo per le vie della città.